

**Cresime e Prime Comunioni**

**Q**uando si potranno celebrare le Messe di Prima Comunione e della Cresima è ancora difficile dirlo. «Quando finirà l'emergenza e riprenderà la vita quotidiana - precisa in proposito il Vescovo - la prima cosa che dovremo fare è celebrare l'Eucarestia! Radunarci per rendere grazie al Signore, festeggiare, fare suffragio per i defunti, battezzare, confessare, andare a trovare i parenti, gli ammalati, giocare insieme, raccontarci tante cose... A quel punto i parroci verificheranno se occorre riprogrammare le date dei Sacramenti. Celebrando con gioia, anche se il programma del catechismo non è stato ben concluso. Con gratitudine ai catechisti per come hanno cercato di seguire i ragazzi, anche nelle difficoltà». Per il calendario delle Cresime è probabile che non rimangano praticabili le date fissate, e che si renda necessario un rinvio ai mesi autunnali: in tal caso il Vescovo non esclude la possibilità della delega al parroco per l'amministrazione del sacramento in data favorevole. A meno che la comunità non preferisca prendersi più tempo e programmare i Sacramenti nel tempo pasquale del 2021.

**Dopo Pasqua, sul web i sussidi per la preghiera**

**L**a Federazione Oratori Cremonesi, in sinergia con gli Uffici diocesani per la Catechesi e la Famiglia, mette a disposizione di adolescenti, giovani e famiglie alcuni cammini di preghiera per il tempo di Pasqua: un piccolo segno per mantenere una relazione educativa anche a distanza. *Farò la Pasqua da voi* è il titolo della proposta di preghiera per le famiglie, da fare magari con una candela accesa, segno della luce della Pasqua. Il testo è scaricabile da [www.focr.it](http://www.focr.it), così come lo strumento per i giovani, dal titolo *Giovane: dico a te, alzati!*. *Voglia di vita vera* è il sussidio per adolescenti disponibile sulla pagina Instagram [voglia\\_della\\_vita\\_vera](https://www.instagram.com/voglia_della_vita_vera).



**Nomine in Cattedrale**  
segno di continuità

La facciata della Cattedrale di Cremona

**A** seguito della prematura scomparsa del parroco e canonico della Cattedrale di Cremona, monsignor Alberto Franzini, avvenuta nella notte tra il 3 e il 4 marzo scorso presso l'ospedale cittadino, per assicurare continuità di servizio alla Parrocchia «S. Maria Assunta» e alla Chiesa Cattedrale, in attesa di scelte più stabili da assumere con la necessaria ponderazione nei prossimi mesi, il vescovo Antonio Napolioni ha deciso di riservare a se stesso la responsabilità di reggere la Chiesa Cattedrale, nominando quale pro-rettore il canonico monsignor Attilio Cibolini, che continuerà ad avvalersi della collaborazione di un altro membro del Capitolo, monsignor Antonio Trabucchi.

Nel contempo, il Vescovo ha nominato amministratore parrocchiale della parrocchia «S. Maria Assunta» in Cattedrale don Antonio Bandirali, già parroco delle parrocchie cittadine «Ss. Clemente e Immacolata» e «S. Giorgio in S. Pietro al Po», affinché - pur mantenendo ogni parrocchia la sua identità giuridica - prosegua il cammino avviato verso l'unità pastorale.

La Vergine è sempre stata invocata nel corso dei secoli nelle varie traversie vissute dalla città e dalla diocesi. L'esempio più celebre è quello dell'anno 1630, perché la Madonna volgesse lo sguardo sul popolo flagellato dalla peste

**domani. Con il vescovo Napolioni nel santuario lauretano**

# Messa nella Santa Casa per affidarsi alla Madre



la diretta

**La celebrazione trasmessa alle 11 in tv e sui social**  
Sarà naturalmente celebrata a porte chiuse la Messa che domani mattina il Vescovo presiderà all'interno della Santa Casa, il Santuario lauretano presente a Cremona all'interno della chiesa parrocchiale di Sant'Abbondio, fedele riproduzione di quella di Loreto, voluta dal giureconsulto Gian Pietro Ala. Era il 1625 quando il Consiglio generale di Cremona decretò che la città fosse posta sotto la protezione della Vergine Lauretana di Sant'Abbondio. Dalle 11 la celebrazione potrà essere seguita in diretta su [www.diocesidicremona.it](http://www.diocesidicremona.it), i canali social della Diocesi e in tv su Cremona1 (canale 80).

affinché accompagni ciascuno a vivere con coraggio, e con maggior conforto, questo periodo così particolare. faticoso. Avremo però anche modo di ringraziare il Signore per la vicinanza e il sostegno che molti hanno ricevuto in questi giorni difficili». La prima celebrazione del tempo di Pasqua al di fuori della Cattedrale per il vescovo Napolioni sarà quindi affidata all'intercessione della Vergine lauretana perché, ancora una volta, i cremonesi possano trovare in essa la forza per affrontare le avversità della vita senza perdere la speranza.

DI ANDREA BASSANI

**L**a città di Cremona è, ormai da settimane, uno dei centri maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria che il nostro Paese sta affrontando. Da qui nasce il desiderio di affidarsi all'intercessione della Madonna Lauretana, custodita nel santuario ad essa dedicato presso la parrocchia di Sant'Abbondio. «La Vergine - spiega don Andrea Foglia, parroco di Sant'Abbondio - è stata invocata, nel corso dei secoli, nelle varie traversie di città e diocesi.

L'esempio più celebre è quello del 1630, quando la Madonna è stata invocata per scongiurare la peste». Il vescovo Antonio Napolioni ha dunque deciso di presiedere l'Eucarestia presso il Santuario lauretano domani mattina alle 11, proseguendo così le celebrazioni Pasquali in un giorno che, nella

tradizione, ha sempre avuto una particolare devozione popolare. «In un momento così complesso - prosegue don Foglia - credo sia bello ricordare che la città ha un luogo sacro che alcuni, nonostante le difficoltà, continuano a frequentare. La celebrazione di lunedì sarà certamente un modo per invocare la Madonna



La foto di copertina di «Nodi»  
Riflessi magazine

**È online «Nodi»  
l'edizione di aprile**

**L'**edizione di aprile di *Riflessi Magazine* ha qualcosa di diverso, perché diverso è tutto, in questo mese schiacciato tra il picco violento dell'epidemia e l'anelito di un «dopo» ancora allo stato di una speranza senza scadenza. Il tema del decimo numero, «Nodi» - online da venerdì scorso su [reflessimag.it](http://reflessimag.it) - è dunque calato nella realtà dell'emergenza. «Le storie di oggi sono i nodi di una rete che chiamiamo comunità - si legge nell'introduzione -». La riconosciamo oggi, con le maglie che sembrano allargarsi, le relazioni a distanza, i legami allentati. La dedica è «alle persone che in qualche modo stanno contribuendo a tenerci uniti»: un medico di terapia intensiva, una rete di volontari che lasciano un piatto sull'uscio di casa e chiamano un anziano rimasto solo per tenergli compagnia, un edicolante che lascia il giornale sullo zerbino, un insegnante che inventa una classe digitale, un'infermiera arrivata dal Sud per aiutare i colleghi in prima linea... Sono i loro racconti, accompagnati da delicate illustrazioni, a guidarci dentro l'edizione, come un filo rosso che tiene insieme «le storie dei nodi con cui avremo sempre e ancora a che fare: quelli della mente che inganna, le manette che rinchiodano e i legami che attendono oltre le sbarre di un carcere, i garbugli di coppie in crisi, quelli che fanno di un calzino un compagno di giochi, di un pezzo di stoffa una mascherina per proteggere da virus. Noi e gli altri». Perché, come scrive il vescovo Napolioni nel suo editoriale, «una grande rete dipende dalla tenuta dei suoi piccoli nodi».

che cos'è

**Mensile digitale  
Ogni mese  
un nuovo tema**

*Riflessi Magazine* è il mensile prodotto da *TeRadio Cremona Cittadina*, la società editrice che cura i contenuti informativi della Diocesi di Cremona. Inaugurato nel maggio del 2019, è un mensile digitale, disponibile online all'indirizzo [reflessimag.it](http://reflessimag.it). Ogni edizione propone un tema, approfondito con interviste, commenti, reportage e servizi fotografici.

**archivio. Morta Adriana Cerati, segretaria per quasi 25 anni**

**Storica volontaria presso l'istituzione diocesana dal 1984 al 2008 curò la catalogazione di numerosi fondi**



**S**i è spenta, presso la casa di riposo di Ostiano, Adriana Cerati. Aveva 92 anni e per quasi ventisei anni, dal 1984 al 2008, fu segretaria dell'Archivio storico diocesano. Originaria di Cicognara, nel Mantovano, fu battezzata da don Primo Mazzolari. Giovannissima, con la

famiglia, si era trasferita a Cremona, dove è vissuta fino a qualche anno fa, prima del ricovero, per motivi di salute. Nel 1984, arrivata alla pensione, chiese di potersi impegnare come volontaria (a titolo totalmente gratuito) a servizio della diocesi e accettò di

collaborare con don Andrea Foglia che stava iniziando il suo impegno come responsabile dell'Archivio storico diocesano. Dapprima in alcuni ambienti della Curia e poi, dopo pochi anni (anche con la sua collaborazione), nella nuova sede al primo piano, attigua all'appartamento del Vescovo, dove l'archivio ancora si trova. Molti, tra gli studiosi, i ricercatori e gli appassionati di storia locale, la ricordano per la sua fedeltà, per la sua dedizione e per l'impegno e la tenacia con cui ha curato la catalogazione di numerosi fondi. Pur non avendo competenze specifiche in questo campo, imparò ben presto a destreggiarsi tra le antiche carte e la sua assistenza e il

suo aiuto nell'individuazione delle piste di ricerca erano una valida risorsa per tutti, in particolare per i numerosi studenti universitari che hanno preparato la loro tesi di laurea presso l'Archivio storico diocesano. La sua collaborazione è stata preziosa anche per numerose pubblicazioni, di studi o fonti sul tema della vita religiosa, in particolare per la *Storia della Diocesi di Cremona* pubblicata dall'Editrice *La Scuola* nel 1998. Adriana Cerati ha fatto, davvero, della sua vita un dono, offrendo il suo tempo, la sua competenza, la sua fedeltà quotidiana (era lei, tante volte, ad aprire e chiudere la sala studio, ogni mattina) a servizio della diocesi.

**missionario. Viadana in lutto per padre Sandro Parmiggiani**



Padre Parmiggiani. Dal 1983 sino al 2013, anno di chiusura della casa saveriana di Cremona, aveva vissuto in città coinvolgendo i più giovani

**S**ì è spento domenica scorsa, in conseguenza di una tromba d'aria, Sandro Parmiggiani, missionario saveriano originario del Viadanesino e figura molto nota in diocesi. Aveva 84 anni ed era da tempo malato. Il decesso nella casa madre dei Saveriani di Parma, dove si era ritirato dal novembre 2014. Padre Parmiggiani era nativo di Casalletto di Viadana, anche se la «sua» parrocchia era Salina, località dove risiedono i parenti, dove ancora ogni tanto tornava e nel cui cimitero mercoledì è stato tumulato. Dopo un periodo di formazione presso il Seminario vescovile di Cremona, Parmiggiani aveva sentito la chiamata delle missioni e aveva proseguito gli studi teologici negli istituti della congregazione fondata da monsignor Conforti. Nel 1961, a Parma, i voti perpetui e l'or-

dinazione sacerdotale: quindi la partenza per il Pakistan Orientale (l'attuale Bangladesh). Grievi motivi di salute ne imposero il rientro in Italia già nel 1965. Il cruccio di non poter restare in prima linea tra i più poveri è stato per padre Sandro una continua fonte di sofferenza. Ciò nonostante, il religioso mantovano non ha mai smesso di fare la sua parte per le missioni: vice maestro dei novizi e direttore spirituale nel Regno Unito, insegnante a Piacenza, prefetto del Collegio internazionale a Roma. Dal 1983 al 2013 ha prestato servizio presso la casa dei Saveriani di Cremona impegnandosi come formatore, e come animatore missionario, sostituto rettore, ministro. Significativa anche la sua presenza in Cattedrale come confessore. Con la chiusura della casa di Cremona, il religioso si era trasferito dapprima a Brescia e quindi definitivamente nella casa madre.

Riccardo Negri